

Vecchi Tonelli Conservatorio di Musica

Sede legale - via C. Goldoni, 8 - 41121 Modena - tel. 059/2032925

Sede di Carpi (Mo) - via San Rocco 5 - 41012 - tel. 059/649916

C.F. 94144790360

NORME PER LA STESURA DELLA TESI FINALE

TRIENNIO DI I LIVELLO E BIENNIO DI II LIVELLO

1. Struttura

- ❖ La tesi di Triennio deve avere un'estensione di almeno di 30 pagine.¹
- ❖ La tesi di Biennio deve avere un'estensione di almeno di 50 pagine.
- ❖ Per la prova finale del Triennio è possibile presentare, in alternativa alla tesi, il programma di sala della parte interpretativa - esecutiva, che dovrà avere un'estensione di almeno 20 pagine.
- ❖ Il testo deve essere strutturato in:
 - frontespizio (v. modello allegato), firmato da relatrice/relatore e candidata/candidato;
 - pagina vuota;
 - programma di esecuzione (v. modello allegato);
 - pagina vuota;
 - sommario;
 - eventuale introduzione;
 - corpo della tesi o del programma di sala, articolato secondo necessità in sezioni, capitoli, paragrafi e sottoparagrafi;
 - eventuali conclusioni;
 - bibliografia (in ordine alfabetico per autore o in ordine cronologico; nel caso si scelga l'ordine alfabetico per autore, i volumi collettivi precedono tutti gli altri e vanno ordinati per titolo).

2. Numero di copie

- ❖ Una copia della tesi o del programma di sala in formato pdf deve essere inviata alla segreteria entro i termini previsti dalla modulistica (cfr. <https://www.vecchitonelli.it/wp-content/uploads/2025/09/scadenze.pdf>).
- ❖ Benché non sia obbligatorio, se si intendono stampare una o più copie cartacee ad uso personale o della commissione d'esame, la scelta del colore per la copertina rigida è libera.

¹ L'estensione in pagine si riferisce all'insieme dell'introduzione, corpo del testo, conclusioni e bibliografia. Cfr. *ultra*.

3. Norme tipografiche

- ❖ **Margini:** 3,5 cm per ogni lato del foglio.
- ❖ **Interlinea:** 1,5 righe per il corpo del testo, 1 riga per le note e le citazioni fuori testo.
- ❖ **Carattere:** Times New Roman.
- ❖ **Dimensioni dei caratteri:** 14 punti per il titolo di primo livello, 12 punti per il corpo del testo e gli altri titoli, 10 punti per le note e le citazioni fuori testo.
- ❖ **Allineamento del testo:** giustificato.
- ❖ **Citazioni fuori testo:** vanno sempre precedute e seguite da una riga vuota in corpo 12, e rientrate di 0,5 cm a sinistra e a destra. Tutte le citazioni devono sempre essere corredate da riferimenti bibliografici in nota.
- ❖ **Indicatori di nota:** vanno sempre posti dopo l'eventuale segno di interpunzione o parentesi, e inseriti con l'apposito comando (di solito *Inserisci* → *Nota a piè di pagina* nei più comuni *Word Processor*).
- ❖ **Capoversi:** rientrati di 0,5 cm.

4. Norme redazionali

- ❖ **Grassetto:** si usa solo per i titoli di sezioni, capitoli, paragrafi e sottoparagrafi.
- ❖ **Corsivo:** va usato per i titoli di volumi, saggi, articoli e simm. (es.: «la *Critica della ragion pura* di Kant»), e per i termini stranieri (es.: «lo *spleen* nella poesia di Baudelaire»).
- ❖ **MAIUSCOLETTO:** va usato solo per i nomi degli autori citati nelle note e nella bibliografia.
- ❖ **Virgolette a caporale, apici doppi, apici semplici:** le citazioni in corpo testo vanno precedute e seguite dalle virgolette a caporale (« »); solo nel caso di una citazione nella citazione si usano gli apici doppi (“ ”). Gli apici semplici (‘ ’) servono di norma per evidenziare il significato di una parola oppure di un'espressione tecnica, o la traduzione di un termine in lingua straniera (es.: «la particolare ‘spiritualità’ della musica di Bach»).
- ❖ **Abbreviazioni di uso comune:**
 - cit./citt.: citato/citati;
 - cfr. (confronta): si usa per invitare il lettore a consultare un testo allo scopo di confrontarne, appunto, le informazioni;
 - v. (vedi): si usa per rimandare a un punto o un passo specifico di un testo (es.: v. pp. 26-27);

- p./pp.: pagina/pagine;
- *ibid.* (*ibidem*: nello stesso luogo [testuale]): si usa quando un'opera è stata citata nella nota immediatamente precedente, e la pagina a cui si fa riferimento è la stessa;
- *ivi*: si usa quando un'opera è stata citata nella nota immediatamente precedente, ma la pagina a cui si fa riferimento è diversa (es.: *ivi*, p. 30);
- *passim* (qua e là): si usa quando non si fa riferimento a un passo, ovvero a una pagina precisa dell'opera di un autore, ma a varie parti sparse in diversi luoghi del testo;
- ID. (*idem*): in maiuscoletto, si usa in riferimento a un autore citato immediatamente prima (es.: MICHELA GARDA, *Musica e linguaggio*, in ID., *L'estetica musicale del Novecento. Tendenze e problemi*, Roma, Carocci 2007, pp. 13-44).

4. bis. Elementi musicali

- ❖ I nomi delle note musicali si scrivono con l'iniziale minuscola, così come le indicazioni di alterazione (es.: fa, la bemolle, do diesis).
- ❖ Anche le indicazioni di tonalità si scrivono per esteso e in minuscolo (es.: fa maggiore, do diesis minore), a meno che non sia necessario indicarle in forma abbreviata, nel qual caso si può usare l'iniziale maiuscola per il modo maggiore, e la minuscola per il minore (es.: Mi, sol).
- ❖ Le indicazioni dinamiche si scrivono in corsivo, sia per esteso sia in forma abbreviata (es.: *fortissimo*, *pp*, *crescendo*).
- ❖ Anche le indicazioni di andamento si scrivono in corsivo, con l'iniziale maiuscola (es.: *Andante con moto*).

4 ter. Composizioni musicali

- ❖ Il titolo specifico di una composizione va reso in corsivo (es.: *La mer* di Debussy).
- ❖ Un titolo generico va reso in tondo, con l'iniziale maiuscola (es.: il Trio op. 97 di Beethoven).
- ❖ La sezione di una composizione va posta tra virgolette a caporale (es.: il Lied «Das Wandern» nella *Schöne Müllerin* di Schubert); allo stesso modo va reso un eventuale sottotitolo (es.: la Sinfonia op. 68 «Pastorale» di Beethoven; ma

- qualora il sottotitolo s'intenda come titolo specifico: la *Pastorale* di Beethoven).
- ❖ La tonalità del brano segue direttamente il titolo (es.: la Sinfonia in do minore di Beethoven)
 - ❖ Il numero d'*opus* segue direttamente il titolo e l'eventuale tonalità; va reso con l'abbreviazione «op.», con l'iniziale minuscola, seguita dal numero (es.: la Sinfonia in do minore op. 67 di Beethoven) e dall'eventuale numero progressivo preceduto dall'abbreviazione n. (es.: il Quartetto in si minore op. 33 n. 1 di Haydn).
 - ❖ La strumentazione segue solitamente il titolo (es.: la Sonata per violino e pianoforte in la maggiore di César Frank).
 - ❖ Il numero progressivo di una composizione, all'interno di una serie omogenea, va posto dopo il titolo e l'eventuale strumentazione (il Quartetto per archi n. 11 in fa minore op. 95 di Beethoven).
 - ❖ **Esempio complesso:** il Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 «Imperatore» di Beethoven.

5. Norme di citazione bibliografica

- ❖ Quando sono seguiti dai riferimenti bibliografici, il **nome** e il **cognome** dell'autrice o dell'autore di un testo vanno scritti per esteso, in maiuscoletto e con le iniziali maiuscole.
- ❖ I **titoli** di volumi, saggi in volumi collettivi e articoli vanno sempre in corsivo.
- ❖ Nel caso di opere in più volumi, dopo il titolo va indicato il numero del volume in cifre romane (es.: PIETRO METASTASIO, *Tutte le opere*, IV, Milano, Mondadori 1954).
- ❖ L'eventuale **collana** in cui è compreso il volume va riportata tra parentesi tonde in fondo alla citazione; il titolo della collana va tra virgolette a caporale, ed è seguito dal numero del volume in cifre arabe (es.: «Storia della musica a cura della Società Italiana di Musicologia», 6);
- ❖ Il **nome dell'editore** è preceduto dal **luogo di stampa**, ed è seguito dall'**anno di pubblicazione** del volume in cifre arabe.
- ❖ Le **testate** di periodici vanno sempre in tondo, fra virgolette a caporale.
- ❖ Dopo la testata di un periodico, vanno sempre elencati l'**annata** in cifre romane, il **numero del fascicolo** in cifre arabe, e l'**anno di pubblicazione**.
- ❖ Eventuali **indicazioni di pagina**, vanno sempre in fondo alla citazione, in cifre arabe, precedute dall'abbreviazione p./pp.
- ❖ Ciascun elemento della citazione bibliografica va separato con una virgola

- dall'elemento che lo segue, tranne che per il nome dell'editore.
- ❖ Dopo la prima occorrenza di un riferimento bibliografico (es.: BENEDETTO CROCE, *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, Bari, Laterza 1954, p. 17), le citazioni successive della stessa opera vanno riportata in forma abbreviata, corredate dall'indicazione «cit.» (es.: BENEDETTO CROCE, *Estetica*, cit., p. 17).
 - ❖ Nella bibliografia, il nome dell'autrice o dell'autore si scrive per esteso solamente la prima volta; per le opere successive alla prima, si impiega l'abbreviazione ID.

5 bis. Esempi di citazioni bibliografiche

- ❖ **Volume:** LUCIANO ANCESCHI, *Da Bacone a Kant*, Bologna, Il Mulino 1972.
- ❖ **Volume collettivo** (si omette – ovviamente – il nome dell'autore, ma dopo il titolo si riporta il nome del curatore o dei curatori in tondo, preceduti all'indicazione «a cura di»): *Berio*, a cura di Enzo Restagno, Torino, EDT 1995.
- ❖ **Saggio in volume collettivo** (oltre al nome dell'autrice o dell'autore e al titolo del saggio, dopo il titolo del volume vanno indicate sempre la curatrice o il curatore, e le pagine): IRÈNE DELIÈGE, *La percezione della musica*, in *Il sapere musicale*, a cura di Jean-Jacques Nattiez, Torino, Einaudi 2002, pp. 305-334 («Enciclopedia della musica», 2).
- ❖ **Articolo in rivista** (indicare sempre la paginazione): ENZO RAIMONDI, *La critica umanistica*, «Lingua e stile», XI, 4, 1978, pp. 81-93.
- ❖ **Volumi in traduzione** (indicare sempre, tra parentesi tonde, anche il titolo originale e la data di pubblicazione): HEINRICH BESSELER, *Das Musikalische Hören der Neuzeit*, Berlin, Akademie Verlag 1959 (trad. it.: *L'ascolto musicale nell'età moderna*, a cura di Maurizio Giani, Bologna, Il Mulino 1993, p. 12).
- ❖ **Voci di dizionario ed enciclopedia** (non occorre indicare la paginazione, poiché le voci di questo tipo di pubblicazioni sono in ordine alfabetico; per questo motivo si utilizza l'indicazione generica *ad vocem*): DANIELA GIORDANA, *Gandini*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1999, *ad vocem*.
- ❖ **Pubblicazioni elettroniche**
 - Per le pagine *web*, dopo il nome dell'autrice o dell'autore (in maiuscolo) e il titolo della pagina (in corsivo), occorre riportare l'URL (*Uniform Resource Locator*) completo tra parentesi uncinate (<

>), e indicare fra parentesi tonde la data dell'ultima consultazione preceduta dall'indicazione «ultimo accesso»; es.: FEDERICA GAMBINO, *Musica da vedere, la musica in televisione*, <<https://compassunibo.wordpress.com/2021/02/11/musica-da-vedere-la-musica-in-televisione/>> (ultimo accesso: 26/05/2026).

- I volumi, i saggi e gli articoli in formato digitale vanno citati come quelli cartacei, con in più – ove presente – il DOI (*Digital Object Identifier*). Es.: PIETRO MISURACA, *Musicologia e critica musicale: specificità, interazioni, implicazioni pedagogico-didattiche*, «Musica Docta», XIII, 2023, pp. 55-87 (<<https://doi.org/10.6092/issn.2039-9715/18624>>; ultimo accesso: 06/06/2026). In assenza del DOI, va riportato l'URL della pagina *web* in cui compare il testo.